

Denominazione Amministrazione/ Società/Ente	Nome RPCT	Cognome RPCT	Data di nascita RPCT	Qualifica RPCT	Data inizio incarico di RPCT	Le funzioni di Responsabile della trasparenza sono svolte da soggetto diverso dal RPC (Si/No)	Organo d'indirizzo (solo se RPCT manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo)	Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPCT è vacante)	Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPCT è vacante)	Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPCT è vacante)	Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPCT	Data inizio assenza della figura di RPCT (solo se RPCT è vacante)
Azienda Usl Toscana sud est	Manuela	Morini	31/01/1954	Dirigente di struttura complessa	26/08/2016	NO						

ID	Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)
1	CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)	
1.A	Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	L'attuazione del PRCT 2018 è stata fortemente influenzata dalla nuova organizzazione aziendale che ha visto, recentemente, anche la formalizzazione di nuove responsabilità di govno e di processo (con assegnazione Posizioni Organizzative) e la costituzione del Dipartimento di coordinamento della Direzione Amministrativa all'interno del quale sono state inserite funzioni in materia di mappatura dei processi e procedimenti aziendali. In collaborazione con tale funzione si è proceduto a perfezionare in modo condiviso con il tavolo regionale degli RPTC i format per la mappatura dei processi e procedimenti e quella per la valutazione dell' esposizione al rischio dei processi. Lo strumento – collocato su piattaforma aziendale - è stato messo a disposizione di tutte le strutture per il completamento della mappatura. Obiettivo specifico del tavolo di coordinamento regionale degli RPCT è quello di generare un catalogo dei processi.
1.B	Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC	Con il Piano aziendale di prevenzione della corruzione 2018 sono state mappate gran parte delle Aree a rischio , pur nella consapevolezza di dovere tenere alta l'attenzione sulle misure specifiche di mitigazione del rischio ciò anche alla luce della nuova organizzazione; in particolare con la nuova redistribuzione delle competenze, è stato necessario aggiornare di nuovo i processi sia alla luce dei contenuti che delle correlate responsabilità (avvicendamento dirigenti, nuovi incarichi ecc) .

1.C	<p>Ruolo del RPCT - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione</p>	<p>Le misure generali di prevenzione sono state in gran parte attuate grazie ad una intensa attività di formazione e di tutoraggio in materia di conflitto d'interesse , codice di comportamento, accesso civico e generalizzato; ciò è stato reso possibile dando impulso alla formazione - attuata anche con modalità di tutoraggio e di affiancamento verso i Dirigenti e collaboratori . Tale approccio ha agevolato la collaborazione e la partecipazione dei dipendenti consentendo di porre le basi per l'attuazione delle misure. Tra i fattori che hanno supportato l'azione va annoverato il tavolo regionale di coordinamento degli RPCT quale sede di confronto su temi complessi in materia di conflitti d'interessi, analisi dei processi ma anche di diffusione delle “buone pratiche”</p>
1.D	<p>Aspetti critici del ruolo del RPCT - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione del PTPC</p>	<p>Alcuni aspetti critici che incidono negativamente sul ruolo del RPCT, indebolendone l'azione, sono soprattutto rappresentati dal carico di responsabilità poste in capo allo stesso le quali si sommano alla Direttore di una Unità Operativa Complessa privata nell'anno in corso di una risorsa di personale (non sostituita).</p>

SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 31/01/2019 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

La presente scheda è compilata dal RPCT delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPC 2018 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione.

Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2013, al successivo Aggiornamento del 2015 (Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015), al PNA 2016 (Delibera n. 831 del 3 agosto 2016) alle Linee Guida ANAC di cui alla determinazione n. 1134/2017, all'Aggiornamento 2017 del PNA (Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017).

ID	Domanda	Risposta <i>(inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)</i>	Ulteriori Informazioni <i>(Max 2000 caratteri)</i>
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2.A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC		
2.A.1	Sì (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)	X	Il monitoraggio è stato svolto attraverso la somministrazione del questionario on line aggiornato nel corso dell'anno 2018. L'esito del monitoraggio ha messo in evidenza come una parte delle misure proposte in precedenza nel Piano non erano applicabili a seguito delle modifiche intervenute nel corso dell'anno (nuovo assetto delle responsabilità/funzioni)
2.A.2	No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
2.A.3	No, il monitoraggio non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		
2.B	Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi e indicarne il numero (più risposte sono possibili). (Riportare le fattispecie penali, anche con procedimenti pendenti, e gli eventi corruttivi come definiti nel PNA 2013 (§ 2.1), nel PNA 2015 (§ 2.1), nella determinazione 6/2015 (§ 3, lett. a) e come mappati nei PTPC delle amministrazioni)		
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale		
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		

2.B.4	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.5	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)		
2.B.6	Non si sono verificati eventi corruttivi	X	
2.C	Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2018 erano state previste misure per il loro contrasto		
2.C.1	Si (indicare le motivazioni della loro inefficacia)		
2.C.2	No (indicare le motivazioni della mancata previsione)		
2.D	Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno		
2.D.1	Si (indicare le modalità di integrazione)	X	gruppo di lavoro su PAC (internal audit), Obiettivi di budget e performance
2.D.2	No (indicare la motivazione)		
2.E	Indicare se sono stati mappati tutti i processi		
2.E.1	Si		
2.E.2	No, non sono stati mappati i processi (indicare le motivazioni)		
2.E.3	No, ne sono stati mappati solamente alcuni (indicare le motivazioni)	X	Tenuto conto dell'elevatissimo numero di processi presenti in un'azienda di ampie dimensioni come la AUSL SUD EST , il RPTC , ha individuato quali prioritari quelli considerati maggiormente a rischio, pur mantenendo fermo l'obiettivo per cui tutti i processi aziendali devono essere opportunamente tracciati e resi trasparenti mediante procedure o protocolli validati.
2.E.4	Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati	X	Gestione delle entrate e delle spese, Affidamento Lavori, Provvedimenti ampliati della sfera giuridica privi di effetto economico diretto, con effetto economico diretto, Controlli, verifiche ispezioni e sanzioni, attività libero professionale, rapporti contrattuali privati accreditati, Incarichi e nomine, Farmaceutica, altre sponsorizzazioni, liste di attesa: Gestione liste di attesa ricoveri chirurgici - Gestione pazienti deceduti e organizzazione camere mortuarie. Attività libero professionale all'interno degli Stabilimenti Ospedalieri. Ricoveri intensiva ospedaliera (riabilitazione attività ambulatoriale e prescrizioni protesi ausili). Monitoraggio indicatori di attività aziendale, Gestione corrispondenza sindacale, Espressioni di parere o valutazione su richiesta o di iniziativa. Vaccinazioni (somministrazione individuale di uno o più vaccini) Nomina degli amministratori (delibere di nomina e contratto);Requisiti criteri commissione di gara (SPP); Scarto documentazione Cartacea, Nomina collegio sindacale; Nomina direzioni di zona distretto Supporto amministrativo in materia Partecipazioni e Fondazioni;

2.F	Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):	X	Il modello di gestione del rischio (concordato e condiviso con il coordinamento regionale degli RPTC) deve integrarsi ulteriormente con il sistema qualità e gestione del rischio clinico. Si conferma pertanto la necessità di realizzare nell'anno 2019 una maggiore integrazione con gli altri sistemi di miglioramento organizzativo. Non essendosi registrati fenomeni corruttivi nell'anno è dato poter esprimere un giudizio positivo circa il funzionamento del modello di gestione del rischio. Riteniamo tuttavia essenziale promuovere nel personale tutto (dirigenza e comparto) una maggior consapevolezza nel riconoscere, individuare e gestire il rischio.
2.G	Indicare se il PTPC è stato elaborato in collaborazione con altre amministrazioni		
2.G.1	Si (indicare con quali amministrazioni)	X	Attraverso il riconoscimento della Regione Toscana del Gruppo di Coordinamento regionale degli RPCT alcuni temi del Piano sono stati condivisi con le altre Azienda Sanitarie e Ospedaliere Regionali, l'Estar e l'Agenzia Regionale di Sanità.
2.G.2	No		
3	MISURE ULTERIORI (SPECIFICHE)		
3.A	Indicare se sono state attuate misure ulteriori (specifiche) oltre a quelle obbligatorie (generali)		
3.A.1	Si	X	
3.A.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
3.A.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
3.B.	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure (più risposte possibili):		
3.B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)	X	Processo gestione manifestazioni utenti (segnalazioni, reclami, elogi); nessuna segnalazione
3.B.2	Iniziative di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)	X	Gestione informatizzata unica agende per ricoveri chirurgici. Attivazione di un datawarehouse unico a livello aziendale per i seguenti universi di dati: Scheda di Dimissione Ospedaliera, Scheda Specialistiche Ambulatoriali, Pronto Soccorso, laboratorio analisi, radiologia, anatomia patologica, assistenza domiciliare e cure intermedie, Anagrafica e scelta e revoca del medico, rilascio esenzioni, gestione informatizzata continuità ospedale territorio. Attivazione della liquidazione delle fatture in procedura informatica aziendale. Introduzione dell'utilizzo dei tablet nell'emergenza territoriale per il tracciamento dei mezzi del 118 (nel 2018 attivati 23 tablet su altrettanti mezzi).
3.B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)	X	L'attività di vigilanza nei confronti delle SPC è stata oggetto di revisione con delibera n. 808 del 29.09.2018 e successivamente, con deliberazione del Direttore Generale n. 1065 del 18.10.2018, è stato adottato il Regolamento delle attività di indirizzo e controllo delle società partecipate sia con riferimento all'adozione dei propri piani di prevenzione della corruzione o all'adozione di un modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs 231/2001

3.C	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA):		Giudizio favorevole rispetto alle misure sopra indicate. In particolare quello di processo di gestione delle manifestazioni degli utenti che rinsalda la trasparenza e la partecipazione dei cittadini.
3.D	Indicare se alcune misure sono frutto di un'elaborazione comune ad altre amministrazioni		
3.D.1	Si (indicare quali misure, per tipologia)	X	Gruppo Regionale di Coordinamento degli RPCT della Aziende Sanitarie sta condividendo l'elaborazione di modelli comuni per l'attuazione delle misure di prevenzione su conflitto d'interessi e mappatura dei processi
3.D.2	No		
4	TRASPARENZA		
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"		
4.A.1	Si (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)	X	Consulenti e collaboratori (art. 15 del d.lgs. n. 33/2013); Beni immobili e gestione del patrimonio (art. 30 del d.lgs. n. 33/2013); Tempi di pagamento (art. 33 del d.lgs. n. 33/2013); Liste di attesa
4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
4.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
4.B	Indicare se il sito istituzionale, relativamente alla sezione "Amministrazione trasparente", ha l'indicatore delle visite		
4.B.1	Si (indicare il numero delle visite)	X	N.59540
4.B.2	No (indicare se non è presente il contatore delle visite)		
4.C	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "semplice"		
4.C.1	Si (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)		
4.C.2	No	X	
4.D	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "generalizzato"		
4.D.1	Si (riportare il numero complessivo di richieste pervenute e, se disponibili, i settori interessati dalle richieste di accesso generalizzato)	X	n. 4 - Settore interessato il Dipartimento Prevenzione (Igiene e sanità pubblica); Formazione
4.D.2	No		
4.E	Indicare se è stato istituito il registro degli accessi		
4.E.1	Si (se disponibili, indicare i settori delle richieste)	X	
4.E.2	No		
4.F	E' rispettata l'indicazione che prevede di riportare nel registro l'esito delle istanze		
4.F.1	Si	X	
4.F.2	No		
4.G	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:		

4.G.1	Si (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	X	A campione (semestralmente)
4.G.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
4.G.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
4.H	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:		Buon livello di adempimento degli obblighi di trasparenza grazie all'omogenizzazione procedure aziendali seguita alla fusione delle tre ex aziende USL confluite nell'AUSL Toscana sud est (in particolare uniformità rilevazione/rappresentazione liste di attesa, dati premialità, costi del personale)
5	FORMAZIONE DEL PERSONALE		
5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione		
5.A.1	Si	X	
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
5.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:		
5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (più risposte possibili)		
5.C.1	SNA	X	
5.C.2	Università		
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)		
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)	X	Dott. Massimo Di Rienzo (Spazio Etico e collaboratore con Transparency Italia e Ispes Sanità)
5.C.5	Formazione in house	X	
5.C.6	Altro (specificare quali)		
5.D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti, sulla base, ad esempio, di eventuali questionari somministrati ai partecipanti:		E' stata riconfermata anche per il 2018, la metodologia formativa utilizzata nel 2017: lezioni frontali, arricchite da confronti e dibattiti. La formula laboratoriale, come momento di ascolto e condivisione per la discussione di casi concreti, best practise, o criticità e dilemmi etici, continua a raccogliere trasversalmente interesse e intensa partecipazione. Sono pervenute alla RPCT e allo Staff ulteriori richieste di date rispetto alle edizioni programmate (13).
6	ROTAZIONE DEL PERSONALE		
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:		
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati	1798	
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati	7202	
6.B	Indicare se nell'anno 2018 è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio.		

6.B.1	Si (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti, dei funzionari e del restante personale)		Dal 2016 è in atto un importante cambiamento organizzativo che ha comportato la rotazione dei dirigenti responsabili delle strutture dipartimentali, semplici e complesse. La rotazione ha altresì trovato applicazione rispetto agli incarichi di Direzione di Zona Distretto a seguito dell'intervenuta modifica alla legge regionale n. 40/2005 ad opera della legge regionale n. 11 del 23/3/20147 (delibera D.G. n. 587 del 8/6/2018 – ricognizione Zone Distretto) ed in ambito veterinario sia attraverso l'attivazione dell'organizzazione funzionale del dipartimento della prevenzione (delibera DG n.865 del 10/8/2018) che attraverso la misura di prevenzione inserita nel Piano anticorruzione per quanto riguarda il personale tecnico.
6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
6.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
6.C	Indicare se l'ente, nel corso del 2018, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2018)		
6.C.1	Si	X	
6.C.2	No		
7	INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013		
7.A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità:		
7.A.1	Si (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)		
7.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018	X	
7.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
7.B	Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconferibilità per incarichi dirigenziali:		Per quanto riguarda il SSN il DLGS. 39/2013 si applica solo ai vertici aziendali (Direttore Generale, Direttore Amministrativo, Direttore Sanitario e Direttore dei Servizi Sociali). La verifica della veridicità della dichiarazione resa dal Direttore Generale compete alla Regione che lo nomina. Per quanto riguarda le altre cariche le dichiarazioni sono state acquisite e pubblicate, nel corso del biennio 2019 – 2020 verranno concordati con il dipartimento delle risorse umane gli strumenti di controllo e verifica anche in considerazione dell'evoluzione normativa in corso.
8	INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013		
8.A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:		
8.A.1	Si (indicare quali e il numero di violazioni accertate)		

8.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018	X	
8.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
8.B	Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali:		Per quanto riguarda il SSN il DLGS. 39/2013 si applica solo ai vertici aziendali (Direttore Generale, Direttore Amministrativo, Direttore Sanitario e Direttore dei Servizi Sociali). La verifica della veridicità della dichiarazione resa dal Direttore Generale compete alla Regione che lo nomina. Per quanto riguarda le altre cariche le dichiarazioni sono state acquisite e pubblicate, nel corso del biennio 2019 – 2020 verranno concordati con il dipartimento delle risorse umane gli strumenti di controllo e verifica anche in considerazione dell'evoluzione normativa in corso.
9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI		
9.A	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:		
9.A.1	Si	X	Il Regolamento che disciplina la materia del conferimento e autorizzazione degli incarichi extra-istituzionali è stato adottato con delibera n. 739 del 29/08/2017. Per quanto riguarda invece il processo relativo agli incarichi di natura professionale, anche di alta specializzazione, di consulenza, di studio e ricerca, ispettivi di verifica e di controllo è stata elaborata una procedura specifica sottoposta nel dicembre 2018 alle OO.SS.
9.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
9.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
9.B	Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione		
9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:		
9.C.1	Si (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
9.C.2	No	X	
10	TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNALE GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)		

10.A	Sezione di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:Indicare se è stata attivata una procedura per l'inoltro e la gestione di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:Indicare se è stata attivata una procedura per l'inoltro e la gestione di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:Indicare se è stata attivata una procedura per l'inoltro e la gestione di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:Indicare se è stata		
10.A.1	Sì	X	
10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
10.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:		
10.C	Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:		
10.C.1	Documento cartaceo	X	
10.C.2	Email		
10.C.3	Sistema informativo dedicato	X	
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato	X	
10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione		
10.D.1	Sì, (indicare il numero delle segnalazioni)	X	N. 3
10.D.2	No		
10.E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:		
10.E.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.E.2	No	X	
10.F	Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione		

10.F.1	Sì (indicare il numero di casi)	X	N. 17
10.F.2	No		
10.G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:		Recepimento delle garanzie previste dalla L. 179/2017, adozione di un sistema informatico crittografico di segnalazione, formazione continua sull'uso dello strumento.
11	CODICE DI COMPORTAMENTO		
11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):		
11.A.1	Sì	X	
11.A.2	No (indicare la motivazione)		
11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.B.1	Sì	X	
11.B.2	No		
11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.C.1	Sì (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)	X	N. 30 segnalazioni e N. 23 violazioni accertate
11.C.2	No		
11.D	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:		
11.D.1	Sì (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)	X	N. 30 procedimenti disciplinari di cui N. 23 hanno dato luogo a sanzioni
11.D.2	No		
11.E	Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:		Il Codice di comportamento aziendale è stato formulato in collaborazione con i RPCT delle altre Aziende USL Toscane. Questo ha permesso di mettere in comune le esperienze al fine di un maggior approfondimento rispetto agli interventi specifici previsti dal D.P.R. 62/2013. Il testo tiene conto di tutte le specificità presenti all'interno dell'Amministrazione e rappresenta un efficace strumento di prevenzione ed indirizzo. Nel corso dell'anno il tavolo regionale RPCT ha approfondito la tematica relativa all'uso dei social da parte dei dipendenti approvando una informativa specifica. Nel corso del 2019 su iniziativa del Presidente UPD è previsto ulteriore aggiornamento.
12	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI		
12.A	Indicare se nel corso del 2018 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:		
12.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)		
12.A.2	No	X	

12.B	Indicare se nel corso del 2018 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:		
12.B.1	Si (indicare il numero di procedimenti)	X	N.4
12.B.2	No		
12.C	Se nel corso del 2018 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:		
12.C.1	Si, multa (indicare il numero)		
12.C.2	Si, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)	X	N. 2
12.C.3	Si, licenziamento (indicare il numero)		
12.C.4	Si, altro (specificare quali)		
12.D	Se nel corso del 2018 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):		
12.D.1	Si, peculato – art. 314 c.p.		
12.D.2	Si, Concussione - art. 317 c.p.		
12.D.3	Si, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		
12.D.4	Si, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.		
12.D.5	Si, Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.		
12.D.6	Si, induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.		
12.D.7	Si, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.		
12.D.8	Si, Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.		
12.D.9	Si, altro (specificare quali)		
12.D.10	No	X	
12.E	Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):		
12.F	Indicare se nel corso del 2018 sono stati avviati a carico dei dipendenti procedimenti disciplinari per violazioni del codice di comportamento, anche se non configurano fattispecie penali:		
12.F.1	Si (indicare il numero di procedimenti)	X	N. 29
12.F.2	No		
13	ALTRE MISURE		

13.A	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.):		
13.A.1	Si (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
13.A.2	No	X	
13.B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:		
13.B.1	Si (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)		
13.B.2	No	X	
13.C	Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitrato:		
13.C.1	Si (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)		
13.C.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitrato		
13.C.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitrato	X	
13.D	Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)		
13.D.1	Si, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione		
13.D.2	Si, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate		
13.D.3	No	X	
13.E	Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:		In merito all'applicazione dei patti d'integrità si prevede in collaborazione con il Dipartimento tecnico un approfondimento ed eventuale aggiornamento dello strumento patto di legalità